

VareseNews

Moretti tiene accesa la luce, Cauley-Stein e Brown in fondo allo schieramento

Pubblicato: Domenica 29 Ottobre 2023



SHAHID 5,5 – Gli vanno riconosciuti segnali di risveglio. Per lo meno prova a buttarsi in area, prova a guadagnare liberi, chiude con 12 punti, 2 assist e stavolta pure con un plus-minus positivo, cosa rara quando si perde così. Quindi, non grosse colpe nel KO, ma resta il più sacrificabile per ruolo e stipendio.

CAULEY-STEIN 4 (IL PEGGIORE) – Benedetto ragazzo, forse è ora di accorgersi che in Europa si gioca a pallacanestro. Ci sono pivot che non si fanno intimidire dal curriculum di chi viene dalla NBA, ci sono giocatori che non hanno paura a farti sentire i muscoli, altri che non aspettano altro che rubarti palla. E il regolamento ti consente di aggredire il ferro, non solo di solleticarlo, quando c'è la possibilità di schiacciare. Quattro palle perse, tre appoggi lasciati lì per mancanza di determinazione. Mettiamogli sul canestro la bandierina della buca del golf, magari aiuta.

WOLDETENSAE 4,5 – Altra serata da due di picche continuo. Quando entra in area si trova davanti una muraglia e non fa mai canestro. Quando ci prova da lontano centra un paio di gioie in mezzo a diversi errori. E in difesa è tra i più sacrificati dalla scelta dogmatica di non aiutare in post basso. Wiltjier lo mette in croce a ripetizione senza che lui si possa opporre.

MORETTI 7 (IL MIGLIORE) – L'uomo che accende la luce e tutto sommato alimenta la lampada il più a lungo possibile. Punisce ogni mossa degli esterni veneziani, sparando con la precisione di un

tiratore al piattello e inventando anche qualche dribbling nel pitturato. Aiuta a rimbalzo (4), aiuta in regia, 3 assist, chiude con 26 di valutazione e probabilmente guida anche il pullman nel viaggio di ritorno. Più di così era difficile.

MVP Confident per il lettori della nostra #direttavn

LIBRIZZI 6 – Non fa danni, segna un bel canestro, distribuisce 3 assist ai compagni. Questa volta Bialaszewski gli dà anche un po' più di fiducia. Soldatino.

Nessuna sorpresa a Venezia, l'Umana ne fa 102 alla Openjobmetis

VIRGINIO E ASSUI S. V. –

HANLAN 6 – Lo salviamo senza troppa convinzione, nel senso che per lo meno regala qualche giocata di basket sopraffino specie in attacco. 16 punti, 4 assist, buone percentuali: una base solida c'è. Detto questo, dal capitano canadese vorremmo vedere maggiore leadership, con le parole e con l'atteggiamento. Vorremmo ricordarci almeno di una giocata difensiva feroce o qualcosa del genere. Segnalateci se vi siete accorti di qualcosa di simile.

MCDERMOTT 4,5 – Tabellino più falso di una banconota da sette euro. Non fatevi ingannare da quei 15 punti: 11 arrivano quando i veneziani sono già all'Harry's Bar a sorseggiare il classico Bellini. In teoria sono ben più pesanti gli altri 4, quelli che a metà del terzo periodo riavvicinano Varese a -3. Appunto, però, arrivano al 25?: fino a lì la sua partita è trasparente, impalpabile. Bocciato.

BROWN 4 – Voto e prestazione che fanno scopa con quelle di Cauley-Stein. Lui un po' più energico, l'altro appena più concreto ma siamo lì in fondo allo schieramento, tipo quelle scuderie sgangherate che si affacciavano sulla griglia di partenza della Formula Uno negli anni Ottanta. Il tempo di vedere le Ferrari e le McLaren, nel senso di Tessitori e Wiltjer e Brooks nel giro di formazione. Poi alla prima accelerata gli altri spariscono oltre la curva e i nostri restano lì, a ballare sui cordoli.

Bialaszewski: "Abbiamo smesso di giocare di squadra"

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it